

COMUNICATO STAMPA

Fra chi ha cambiato, più di 1 su 4 lo ha fatto perché la banca non forniva home banking

Conti correnti: quasi 6 milioni di italiani ne ignorano i costi

Ancora oggi il 5% delle famiglie italiane non possiede un conto corrente

Milano, luglio 2020. Secondo un'indagine condotta per [Facile.it](https://www.facile.it) da *mUp Research* e *Norstat** i titolari di **conto corrente** che, a luglio 2020, hanno ammesso di non conoscerne i costi sono 5.900.000, vale a dire quasi il **15%** dei possessori.

In particolare, a conoscere meno i costi del proprio conto sono risultate essere le **donne** (16,6% rispetto al 12,5% del campione maschile) e i rispondenti con un'età compresa tra i **45 e i 54 anni** (17,3%).

Come il Covid ha cambiato la percezione delle famiglie

Continuando a scorrere i risultati dell'indagine, un altro dato interessante è vedere come a seguito dell'emergenza Covid la **percezione e le priorità degli italiani sulle spese di casa**, e nello specifico sul conto corrente, siano **cambiate**. Se a gennaio 2020, prima dell'esplosione della pandemia, il 17,3% dei rispondenti riteneva il costo del conto corrente una delle voci più pesanti sul budget familiare e addirittura il 17,5% desiderava ridurre il peso, a seguito dell'emergenza sanitaria i valori sono calati, passando, a luglio, 2020, rispettivamente al **16,1%** e al **16,9%**, segno evidente di come l'attenzione delle famiglie si sia spostata su altre voci di costo. In particolare, sono i rispondenti appartenenti alla fascia di età 65-74 anni a percepire che il conto incida meno sul budget familiare (12,4%) e solo l'8% dei giovani con un'età compresa tra i 18 e i 24 anni vorrebbe riuscire a risparmiare in questo ambito.

I costi sono davvero aumentati?

Dall'analisi di Facile.it è emerso anche che il **14,6%** dei correntisti ha lamentato un **aumento del costo del proprio conto corrente** durante il periodo marzo-giugno 2020 rispetto ai mesi precedenti al Covid. Il dato va letto alla luce del quadro di riferimento; è probabile che non si sia trattato di un effettivo aumento delle tariffe applicate dalla banca, quanto piuttosto, ancora una volta, sia una percezione frutto della **maggiore attenzione posta dai correntisti verso i costi**, che ha portato ai loro occhi aumenti già in essere da tempo ma dei quali ci si è accorti solo negli ultimi mesi. Va inoltre detto che molti italiani durante la quarantena hanno aumentato l'utilizzo dei **servizi di home banking** e il numero di **operazioni fatte online** e questo potrebbe aver fatto determinare un aumento del peso delle voci di spesa variabili (es. i bonifici, la ricarica di carte prepagate, il trasferimento di denaro ecc.).

Molti si lamentano, pochi cambiano

Se da un lato l'indagine ha messo in evidenza come il **16,9%** degli intervistati dichiarò che vorrebbe **risparmiare sul conto corrente**, dall'altro ha anche certificato come siano pochi coloro che trasformano il desiderio in realtà; tra i rispondenti, tra marzo e giugno 2020, solo il **4,8%** dei correntisti, pari a 1.998.021 individui, ha dichiarato di aver **cambiato conto**, percentuale bassa, ma che evidentemente risente delle oggettive difficoltà logistiche durante il periodo di lockdown.

Guardando invece a coloro che hanno cambiato conto, sempre secondo quanto rilevato per Facile.it da *mUp Research* e *Norstat*, emerge un dato interessante; **più di 1 su 4 (27%)** lo ha fatto perché la propria **banca non forniva un servizio di home banking** (nell'indagine precedente, relativa al periodo gennaio 2019-20, meno del 10% dei rispondenti ha cambiato per questa ragione). Anche se la banca forniva il servizio, però, non sempre lo faceva in maniera tale da soddisfare il cliente, tanto è vero che, sempre fra chi

ha cambiato, il **23%** ha preso la decisione perché riteneva **inadeguato l'home banking** offerto dal suo istituto.

I più inclini a cambiare conto corrente sono stati gli **uomini** (5,4% vs 4,3% delle donne), i **giovani** con età compresa fra 25 e 34 anni (9,5%) e i residenti nel **Nord-Est** (5,8%).

Se è vero che sono pochi coloro che hanno cambiato il conto, va detto che vi sono tanti correntisti (il 32,9%) che hanno dichiarato di non aver cambiato per il momento, ma che lo faranno non appena troveranno l'offerta giusta.

Chi non ha un conto

Un altro dato emerso dall'analisi è degno di nota; anche se il possedere un conto sembra essere ormai indispensabile, c'è ancora chi ne fa a meno e il **5% degli intervistati** dichiara che nella propria famiglia **non è presente un conto corrente**, percentuale che conferma il valore rilevato a febbraio.

Spostando l'analisi sui rispondenti emerge che chi vive senza conto è residente principalmente nel **Meridione** (10%), ha fra i **25 ed i 34 anni** (10,6%) e non è occupato (9,3%).

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
348.0186418; 327.0440396; 335.6373666
ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Serena Samuelian,
Giulia Uberti
facile@noesis.net; 02-8310511

** Metodologia: n. 1.009 interviste CAWI con un campione rappresentativo della popolazione adulta, in età 18-74 anni, sull'intero territorio nazionale. Indagine condotta tra il 13 e il 15 luglio 2020.*